



PASSI

Collana di poesia e narrativa

36. Annalisa Macchia, *Il portone di via Ghibellina*, pp. 80, € 10,00 (narrativa)
ISBN 978-88-96020-80-7

Annalisa Macchia, nata a Lucca, vive da molti anni a Firenze.

Tra le sue pubblicazioni: il saggio *Pinocchio in Francia*, Quaderni della Fondazione Nazionale "Carlo Collodi", 1978; *La gattina dalla coda blu*, *La formica giramondo*, *Il fantasma*, *Il pesce palla e la nave pirata*, Ed. Chegai, Firenze 2002 (piccoli libri per l'infanzia); *Mondopiccino, piccole storie in rima*, Florence Art Edizioni, Firenze 2004; la raccolta di poesie *La stanza segreta*, ETS, Pisa 2004; la raccolta di racconti *I sogni del mattino*, ETS, Pisa 2005; una seconda raccolta poetica *La luna di Cézanne*, Kairos, Napoli 2008, nella collana di Poesia diretta da Antonio Spagnuolo "Le parole della Sibilla"; il saggio *A scuola di poesia, per capirla, per spiegarla, per*

scriverla, per amarla, nella collana "Saggi e ricerche", Florence Art Edizioni, Firenze 2009.

Collabora con l'associazione culturale fiorentina "Novecento - Pianeta Poesia", a cura di Franco Manescalchi, e, con recensioni e racconti, alla rivista *Erba d'Arno*.

In antologie, riviste specializzate ed in alcuni siti on-line sono inseriti suoi racconti, poesie e profili critici.

*

Mi chiamo Carlotta, detta Carlo. Sia ben chiaro, però: sono donna, femmina in ogni cellula del corpo e, per generosità della sorte, le mie cellule non sono neppure poche. D'altra parte a nessuno è mai venuto in mente di chiamarmi Carlottina. Tanto meno ora, davanti al mio metro e ottantadue per oltre cento chili. Tuttavia lo strato adiposo è armoniosamente distribuito e la mia figura vanta piacevoli proporzioni. A dispetto di qualche prolungata occhiata, sorpresa di tanto in tanto a valutarmi, vado e sono sempre andata fiera del mio fisico. Unica sfortuna: essere nata in un'epoca in cui prosperità ed esuberanza di curve non sono tenute nella giusta considerazione. Ciò non toglie che io sia bella.

Porto la mia fiammeggiante criniera contenuta in una coda di cavallo, ma i capelli tirati mi donano e mettono in risalto i lineamenti grandi e marcati. Per un principio di armonia dell'insieme, non potrebbe essere altrimenti. Nel mio viso piuttosto largo un nasino all'insù o una boccuccia da fata farebbero, passatemi l'espressione, una magra figura. In particolare, però, sono orgogliosa della pelle: chiarissima, come quella di tutti i rossi, ma senza lentiggini, anzi *efelidi*, come puntualizzava la mia prof d'italiano e, soprattutto, senza le zampe di gallina inutilmente affogate nel fondotinta di tante mie coetanee votate all'adorazione del dio Acciuga.